

Victoria quae vincit mundum
fides noscra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75. Sem. 4 50; An.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An.

LA FEDELTA

Si DEUS pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti pieghi, corrispondenze e valori.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

GIORNALE SETTIMANALE

Ogni numero Cent. 5;

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la Messa Quotidiana, con precii pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	22 S. Angelo in Pescheria.
Martedì	23 S. Lorenzo in Lucina.
Mercoledì	24 S. Maria Maddalena.
Giovedì	25 S. Maria del Popolo.
Venerdì	26 S. Maria sopra Minerva.
Sabato	27 S. Eustacchio.
Domenica	28 S. Lucia del Gonfalone.

LA LETTERA

DI

Mons. Ledochowski al Presidente di Posen

È obbligo de' fedeli cattolici raccogliere e far tesoro delle parole che i Confessori della fede pronunziano innanzi a' Presidi civili, allorquando costoro abusando della spada in servizio della legalità, impongono cose contrarie alle leggi dell'eterna giustizia, e a' dritti imprescrittibili della vera chiesa di Gesù Cristo. In tal caso si verifica ciò che Gesù Cristo medesimo disse a' suoi primi discepoli « Quando sarete innanzi a' re e innanzi a' presidi non vogliate pensare in qual modo o che dobbiate rispondere; poichè non siete voi che parlate, ma lo Spirito Santo che parla in voi; che io vi darò parole e sapienza, a cui non potranno resistere e contraddire tutti i vostri avversarii.

La qual promessa così bene avverata in tutti i secoli, in persona specialmente de' successori degli Apostoli, che sono i Vescovi, i quali lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio, si sta adempiendo mirabilmente in que-

ti momenti, ed un tale avveramento siccome infonde nell'animo dei fedeli cattolici sentimenti di viva gratitudine verso la divina bontà che assiste visibilmente la sua Chiesa, così ne afforza sempre più la fede, e stringe intorno a' pastori il popolo cristiano.

Non v'ha dubbio che questa concordia, e stretta unione de' fedeli col clero, de' Vescovi loro, e coll'augusto Pontefice, è la disperazione di questa potestà colle tenebre che convennero insieme contro il Cristo e la sua Chiesa; unione e concordia che possono invidiare al Cattolicesimo, ma emularla non mai.

Il ministro sig Falk nella seduta del 10 dicembre lo ebbe a confessare con quel rammarico, che egli crede giustificato da' suoi principii fondati nell'onnipotenza dello Stato « Noi vediamo, egli disse, un clero che dipende sotto ogni riguardo dai Vescovi, e segue unicamente i suoi cenni, non curando danni; un clero che con abile zelo guida la resistenza attiva di tutto il popolo. Sì, abbiain fatta la triste esperienza, che una gran parte della popolazione cattolica mal consigliata tollera tutti questi danni, piuttosto che ubbidire alle leggi. »

Questa concordia mostrerebbe per sè sola la natura dell'odierna persecuzione, non dissimile a quella de' primi tempi della Chiesa. Anche allora vi erano delle leggi, alle quali bisognava obbedire; anche allora i prefetti e i proconsoli pronunziavano in nome della legge le loro sentenze di condanna contro i cristiani. Ma la ferma convinzione, frutto della grazia, che ogni legge umana è impotente contro la divina, stringe adesso, come allora, i fedeli in unità di pensieri e di azioni; e li spinge ad affrontare que' danni, di cui parla il ministro, cioè dell'accumulamento delle multe, e delle carceri, e del che non sa rendersi ragione.

Ed è cosa ben singolare e vergognosa per queste umane potenze che non si sappia rispondere che colle multe e colle carceri alle ragioni di giustizia affacciate e messe in chiara luce dai Vescovi, come una volta si rispondeva cogli eculei e colle mannaje.

Potranno pur proseguire in questo facile arringo; ma il linguaggio de' Ve-

scovi, come testè quello di Mons. Ledochow-ki, resterà incancellabile nelle pagine della storia. Egli si è così dichiarato col ministro de' culti: « Dacchè il Regio Governo ha incominciato la guerra contro la Chiesa cattolica troppo sovente ho avuto occasione di persuadermi che gli organi governativi non hanno un chiaro concetto della santa fede che noi cattolici professiamo, nè sanno comprendere quali doveri questa fede impone a' suoi seguaci. » E più sotto « Vero è che V. E. giudica questi fatti da un altro punto di vista, e considera delitto ciò che robilta in modo speciale i fedeli cattolici davanti a Dio ed agli uomini; ma il giudizio diverso di V. E. non muta per nulla l'essenza della cosa. Non s'è già visto, nei primi secoli della Chiesa, le Autorità pagane accusare di ribellione al potere dello Stato e trattare da sediziosi quelli che davano a Cesare, ciò ch'era di Cesare, ma anzitutto a Dio ciò ch'era di Dio? »

« È deplorabile che oggi nuovamente, in base a conclusioni a me inesplicabili, V. E. reputi noi cattolici pericolosi all'ordine dello Stato, perchè per salvare le anime nostre dalla perdizione eterna, ricusiamo pertinacemente di venir meno a' nostri doveri verso Dio, e verso la sua Santa Chiesa. »

La condotta de' cattolici costantemente conforme a questi principii, e non mai potuta mettere in dubbio da più accaniti avversarii, fu sempre e sarà la condanna insieme e tomba di tutte le persecuzioni, e di tutti i persecutori della Chiesa

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì scorso, alle ore 11 antimeridiane la Santità di Nostro Signore degnavasi di ricevere in udienza privata S. A. R. il Conte D'Eu, sposo della Principessa Imperiale del Brasile.

Sua Altezza Reale, accompagnata dal suo Maggiordomo e da S. E. il Barone D'Alhambra Ministro del Brasile presso la S. Sede, veniva ricevuta cogli onori dovuti all'alto suo rango, e dopo essersi trattenuta a lungo colloquio colla Santità Sua passò a visitare S. E. Rma il Cardinale Antonelli Segretario di Stato.

Nella stessa mattina, il Santo Padre ammetteva egualmente all'onore dell'udienza gli Artigianelli Bonanni, ricovrati nella Casa presso il Giannicolo, i quali erano accompagnati dal Fondatore dell'Opera, e da Monsignor Masi, deputato della medesima.

Mercoledì mattina l'illustre Direttore dell'*Univers*, sig. Luigi Veillot fu ammesso all'onore di ascoltare la messa celebrata da Sua Santità e ricevere dalle Sue Sacre mani la S. Comunione.

Giovedì mattina, nella Sala del Concistoro, il S. Padre si degnò di presiedere ad una adunanza generale della benemerita Società di San Vincenzo de Paoli, consueta a tenersi, fra le altre, per la festività dell'Immacolata Concezione nella Chiesa della Missione.

Il Presidente della Società di Roma, lesse ai piedi del trono un nobile indirizzo, al quale il S. Padre rispose con parole d'incoraggiamento per i membri di quella benefica Società.

Ammetteva poi all'udienza privata Monsignor Lynch Arcivescovo di Toronto nel Canada e i Vescovi irlandesi Mons. Conray, Davitt e Cormick.

I Cattolici della Diocesi di Malines nel Belgio, hanno inviato a Sua Santità, col mezzo del Rmo Rettore del Collegio Belga Dottore Van-der Branden la somma di 45 mila franchi per il denaro di S. Pietro.

Il Santo Padre, informato dal Parroco di Trebinja nell'Erzegovina Turca dell'indigenza in cui si trovano i 1500 cattolici sparsi in quei villaggi, col mezzo del Comendatore Carlo Fontanella, gli ha fatto tenere una rilevante somma di denaro.

La Santità Sua si è degnata d'inviare in dono agli Artigianelli Bonanni due grandi *Paccotte* di Panno bellissimo e forte per il loro vestiario.

La Società della Gioventù Cattolica Italiana ha impetrato dal Santo Padre un'udienza pel giorno 6 Gennaio 1874, Festa dell'Epifania, affinché coi cattolici italiani le sia dato di deporre ai piedi del Santo Padre le *Strenne Natalizie* e gli *Augurii di buon Capo d'Anno* nel giorno stesso in cui i Santi Re Magi si prostravano alla culla del Redentore perseguitato, per offerirgli i loro doni e gli affetti del proprio cuore.

Quei cattolici che desiderano di prender parte a questa filiale dimostrazione, potranno ricevere le carte necessarie per essere ammessi all'udienza dai rispettivi Vescovi.

Si avvertono in pari tempo coloro i quali tuttora ritenessero *Moduli* per la raccolta delle *Strenne ecc.*, che essi hanno tempo fino al 28 corrente per respingerli all'indirizzo appiedi dei medesimi indicato.

In Firenze, il Tribunale Criminale condannò a 42 mesi di carcere, e due anni di sorveglianza, due guardie di pubblica sicurezza, le quali avevano protetto i due ladri, che rubarono la borsa alla moglie del Cav. Aghemo, capo del gabinetto particolare del re Vittorio Emanuele.

L'autorità giudiziaria di Firenze ha fatto arrestare, Salvatore Battaglia e Guido Corsi, i due firmatarj dell'ordine del giorno proposto all'approvazione del *meeting* tenuto in quella Città il giorno 8 p. p. — Al Senatore Finocchietti, residente a Firenze, gli furono rubate *settantadue* posate di argento. — In Pisa è morto il pittore Remedio Fezzi, il quale ha lasciato tutto il suo patrimonio, 80 mila lire, all'Ospizio dei poveri di quella Città. — In Lodi, la Corte d'Assise condannò il Marchese d'Aragona di Milano a tre anni di carcere per avere rubato delle Cartelle di rendita all'avvocato Primo Oldini. — Il direttore della Banca mutua popolare di Venezia, il giorno 16 corrente si è suicidato con un colpo di pistola. — In Faenza l'autorità ordinò la chiusura delle Scuole cattoliche tenute da alcuni buoni sacerdoti.

Il giorno 9 corrente salpò dal Porto di Genova il vapore *Pompa* diretto a Buenos-Ayres avente a bordo circa 700 italiani emigranti. Il successivo giorno 10 salpò egualmente da quel porto l'altro vapore l'*Europa* con un numero più o meno uguale di poveri italiani, che emigrano per l'America del Sud...! — In Torino è morto il Colonnello Pietro Cozzi, Comandante il 49 reggimento di fanteria, che formò il quadrato al Principe Umberto nella battaglia di Custoza. — In Bologna, ignoti ladri, dopo di avere rotte le serrature, s'introdussero nel Museo Mineralogico di quella Università ove rubarono vari oggetti di poca entità, ma che i ladri crederono di grande valore.

In seguito del ricorso fatto dal signor Marchese Alfonso Malvezzi Campeggi, contro la deliberazione del Consiglio Comunale di Budrio, che lo escludeva dal numero di quei consiglieri perchè egli aveva servito la causa del Santo Padre, la Corte di appello di Bologna « ha dichiarato, che il « Conte Alfonso Malvezzi Campeggi non ha « perduto i diritti di cittadino per avere « servito il Papa nel Corpo dei *Volontarj* « *romani*, e che però ha il diritto di sedere nel Consiglio Comunale di Budrio. »

Il Revdo Padre de Filippo, Teatino, che fu posto sotto l'accusa di avere esercitato influenza nelle ultime elezioni amministrative di Napoli, è stato dichiarato ingiustamente accusato.

Arte e Scienza

Ne abbiamo parlato più volte; quei signori non potranno dire che non li leggiamo: ma siamo tentati di non leggerli più.

Arte e Scienza sarebbero le nostre passioni, e di gran cuore avremmo salutato un giornale che di scienza e d'arte avesse seriamente trattato, quando anco invece di prendere un nome di superbia si fosse contentato di un titolo più modesto. Ma da un tempo in qua tutto è illusione in questa povera Roma; tutto, meno i Carabinieri, che perciò appunto si chiamano i Carabinieri REALI. La scienza è l'arte che ci hanno

portato i nuovi venuti è una fantasmagoria, una *rappresentazione drammatica*, e però arte e scienza si è ridotto puramente e semplicemente ad un *giornale teatrale*!

Eppure vi sarebbe tanto da dire sulla scienza e sull'arte! Non foss'altro, a menar colpi di santa ragione in desso a coloro che ci straziano le arti, ce ne diseccano la fonte, e ci fanno la scienza mancipia delle fantasticherie degli stranieri, vi sarebbe da empir tre volte le colonne del giornale. Ma forse ciò sarebbe chieder troppo, ad alcuni di questi signori....! Ebbene: se consentono ad escire dal breve giro delle tavole del palco scenico sottraendo loro, tanto per variare, un paio di pagine, ci parlino, che so io, dell'arte di *immolare i merluzzi* o della scienza di *trasmutare in oro il sangue e le lagrime (altrui, ben s'intende)*: se non faran più che questo, sarà sempre un tanto di guadagnato!

La Confessione

La Camera dei Lords in Inghilterra si è occupata in una delle sue ultime sessioni della *Confessione auricolare*. Quattrocento sessanta ministri anglicani avevano diretto ai loro superiori gerarchici una petizione, perchè s'introducesse la *Confessione auricolare* nella chiesa anglicana.

La immoralità sempre crescente, la confusione che regna riguardo le credenze religiose, la impossibilità di accordare fra loro gli stessi pastori, obbligano naturalmente l'Inghilterra ad avvicinarsi al centro dell'a verità, facendo sparire poco a poco tutto ciò che lo separa dalla Santa Sede.

La petizione dei 460 pastori anglicani è stata rigettata; ma chi non vedrà in questo fatto un passo immenso dato in favore della divina istituzione della Confessione? La luce della verità è tanto splendida che, presto o tardi, finisce col vincere i pregiudizj più radicati, e porre in fuga l'errore.

(Dalla *Revista Popular.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si afferma con molta asseveranza, che il maresciallo Mac-Mahon ha insistito a lungo presso i suoi ministri per commutare in semplice bando la pena di Bazine. La discussione in proposito sarebbe stata vivissima. Il Presidente della Repubblica non avrebbe ceduto alle stringenti dimostranze di parecchi membri del gabinetto, che verso le due del mattino.

I quattro nuovi deputati eletti nei Dipartimenti per l'Assemblea di Versailles, appartengono al partito repubblicano.

La Commissione costituzionale ha nominato nella sua seduta del 13 la sotto-Commissione di studi.

Nella seduta dell'Assemblea del 16 discutendosi il bilancio del ministero del Commercio, il ministro Desseilligny constatò i benefici recati dalla libertà commerciale, per la quale la Francia nelle recenti crisi

ha sofferto meno della Germania, dell'Austria e dell'America.

Il Duca d'Aumale si è già recato a Besançon, capo luogo del suo gran comando militare. Dopo breve soggiorno in quella città, partirà per andare a ispezionare le truppe che compongono il 7.º corpo d'esercito.

Il comando del Duca d'Aumale è uno dei più importanti nel piano d'insieme recentemente adottato per la difesa della Francia.

La Duchessa di Magenta, consorte del maresciallo presidente della repubblica, si è recata a visitare madama Bazaine. Anche il sig. Thiers si è fatto inscrivere tra i visitatori dell'ex maresciallo.

SPAGNA — Vi fu un tempo, che la Spagna dominava l'Europa, ed oggi subisce l'oppressione dei forti. Vi fu un tempo che le vaste contrade dell'America le erano soggette, ed oggi raccoglie dall'America ingiurie e sprezzo d'ogni suo diritto.

E la Spagna cede, la Spagna si umilia e perchè? Essa è debole, distrutta, annichilita.

La Navarra e le Provincie Basche ubbidiscono a Carlo VII: i campi ed i villaggi della Catalogna sono alla balia dei Carlisti; Castellar il più avverso alla dittatura la esercita oggi con passione, avverso allo stato d'assedio lo impone a molte provincie. Entusiasta del federalismo, bombarda Cartagena che vuole applicate le sue leggi federali.

Castellar, il repubblicano, governa a furia di bombe, di prestiti forzosi, di fucilazioni e di travagli colla stampa. I Carlisti intanto lo combattono, gl'intransigenti resistono, e Serrano e Topete congiurano per D. Alfonso, mentre America e Inghilterra lo minacciano e l'umiliano.

L'Inghilterra, che mentre riconosce il diritto degli Spagnoli di far giudicare da un consiglio di guerra i filibustieri e le ciurme, l'Inghilterra pretende poi riparazioni ed indennizzi per sedici Britanni fucilati. E perchè contro il diritto si affaccia altro diritto? perchè il solo diritto sta nella forza.

Don Carlos ha trasferito il suo quartier generale a Durango per esser pronto ad assistere all'attacco contro Bilbao; e a questo scopo stesso i Carlisti spingono innanzi i lavori d'approccio davanti alla Città e sulle rive dell'Ansa.

La guarnigione repubblicana del forte di Portogalete è stata rinforzata pel timore di una sorpresa notturna. Nè s'ha da maravigliarne, poichè la perdita di questo punto avrebbe gravi conseguenze, fra le quali, prima quella di vedere sbarrato il passo del fiume.

La Capitale della Navarra difficilmente comunica con Tafalla, e i Carlisti d'Estella distaccarono un battaglione per cooperare al blocco di conserva coi guerrigli, i quali non ebbero timore di giungere a 2 chilometri dalle mura di Pamplona.

A Estella e su tutte le posizioni da Monte Iarra ad Allo, le schiere di Ollo, Radica, Iturmendi lavorano con alacrità a fortificarsi.

Il Carlismo non si è mai mostrato sì minaccioso come oggi con Tolosa assediata, Bilbao circondata, e la stessa Pamplona bloccata.

Il Governo repubblicano ha riconosciuto, benchè in maniera indiretta, i Carlisti come belligeranti. Infatti si concluse uno scambio di prigionieri fra le truppe repubblicane e i Carlisti, onde questi ultimi non verranno più imbarcati per Cuba, come facevasi per lo innanzi.

I Carlisti sono entrati in Olat.

GERMANIA — E morta a Dresda la Regina Elisabetta vedova del Re predecessore dell'attuale Re e Imperatore di Prussia. Era nata nel 1801 ed originaria della reale famiglia di Baviera.

Il Tribunale di Breslavia condannò il Vescovo Foerster in contumacia per 29 nomine illegali di ecclesiastici, alla multa di 11600 talleri, in caso di non pagamento a due anni di carcere.

Il Governo Prussiano ha ordinato che si sospenda lo stipendio al Vescovo di Paderbona.

Si dice che il Governo di Prussia abbia diretto ai candidati eletti per la sede vescovile di Fulda la domanda, se fossero pronti nel caso della loro elezione di prestare il giuramento d'obbedienza alle leggi ecclesiastiche del paese. Così il Governo per sussistere sembra che abbia bisogno di ricorrere alla forza e al dispotismo più fiero.

La Granduchessa Maria di Russia Duchessa di Leuctemberg, giunta a Berlino, prese stanza nel palazzo dell'ambasciata russa.

Gl'imbarazzi interni della Prussia danno molto a riflettere, e il sig. Falk, il ministro dei culti, non sa più dove dare il capo. Tutte le scaltrezze del signore di Bismark non hanno servito fino al presente che ad accrescere la resistenza dei Cattolici.

D'altro lato, il partito democratico tedesco, guadagna molto terreno nei distretti operai, ed è a presumere che l'opposizione che Bismark incontrerà al nuovo Reichstag, sarà formidabile.

Nella Camera dei Deputati nella Dieta di Berlino il 10 corr. si discusse la gran causa della Chiesa Cattolica. 95 deputati avevano domandato che venisse restituita l'antica pace religiosa, e abrogate le inique leggi di maggio. Ma purtroppo la decisione fu contraria, perchè i protestanti che avevano promesso di appoggiare i Cattolici, li abbandonarono. È sempre vero che davanti al nemico, quando si tratta di perdere ogni cosa, non resiste che l'uomo sorretto dai sacramenti cattolici.

RUSSIA — Per il 7 gennaio p. v. è aspettato a Pietroburgo l'Imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, che viene a rendere la visita allo Czar. L'Imperatore presenzierà ancora alle feste del matrimonio della Gran Duchessa Maria col Principe Alfredo d'Inghilterra.

Cose Cittadine

Nella Chiesa di S. Pietro in Montorio, fu celebrata domenica una solenne funzione religiosa, colla quale gli spagnoli cattolici residenti in Roma hanno confermato l'adesione al dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria SSma.

La sacra funzione, alla quale assisteva, non solo il rappresentante della Spagna presso la S. Sede, ma ancora quanti spagnoli si trovano in Roma, fu chiusa con la Benedizione del SSmo Sacramento, compartita da Remo Monsignore Franchi Arcivescovo di Tessalonica, Nunzio Ponteficio in Spagna.

In seguito a rimostranza fatta a mezzo dal Governo Inglese, la Giunta liquidatrice ha sospeso a tempo indeterminato la vendita dei fondi di proprietà del Collegio Ibernese, che doveva eseguirsi il giorno 15 p. p.

Sabato mattina, in via dell'Angelo Custode fu raccolto un tale Pietro Damacci, di anni 20 romano. Erano trascorse trenta ore, che quell'infelice non avea preso il più piccolo alimento. Due guardie municipali lo accompagnarono alla prossima Trattoria della *Persianetta*, ove dal proprietario di essa, venne nutrito e aiutato con tutta carità rifiutando di ricevere qualsiasi pagamento.

Un simile caso anche mercoledì ebbe a verificarsi in piazza Madama. Una certa Assunta Pratesi venne meno, per non avere mangiato da oltre 24 ore. Alcuni cittadini raccolsero la poveretta, e dopo averle somministrato il cibo necessario le diedero ancora qualche lira perchè potesse aiutarsi in appresso.

Questi tristissimi casi d'inedia, dice un giornale, si ripetono ormai con tanta frequenza, che Roma può ben vantarsi del vero progresso arrecato dai suoi *liberatori*... il progresso della FAME!!

Un Corraziere della guardia del Re si suicidò, domenica scorsa nella caserma in via delle Quattro Fontane, tirandosi un colpo di pistola sulla testa.



Compresi dal più vivo dolore per la perdita di ANTONIO MANNO, che fu per circa quattro lustri nostro collega ed amico, ci stimiamo in dovere di dar qui di lui qualche cenno.

Nato in Roma il 16 Marzo 1826 da antica famiglia di valenti pittori, si diede per tempo allo studio dell'Architettura sotto la direzione del valentissimo e compianto Cav. Benedetti, e come uno dei più distinti allievi di esso meritò ereditarne preziosi ricordi ed una parte della clientela. Ammesso il 1. Luglio 1853 nel Corpo del Genio Pontificio come Collaboratore, vi fu nel dicembre 1860 nominato ufficiale ed il 20 Set-

tembre 1870 lo trovò Capitano capo del servizio del Genio in Roma, ufficio che disimpegnava con raro zelo ed intelligenza coadiuvato dai compagni e dagli inferiori che in lui riconoscevano quasi un fratello od un padre. Fin dal 1867 era stato insignito della croce di Cavaliere dell'ordine di San Gregorio Magno in benemerita dei servizi prestati, e fedele alla sua bandiera, si ritirò dal servizio quando il Governo Pontificio fu rovesciato.

La sua valentia nell'arte fu pubblicamente riconosciuta la prima volta il 12 Aprile 1867 nella meravigliosa illuminazione del Casino Militare in piazza Colonna da lui diretta, la quale riscosse il plauso di tutta Roma, come più tardi lo riscosse il monumento temporaneo eretto sotto la sua direzione nella Chiesa di S. Andrea della Valle per le solenni esequie dei Militari Pontifici.

Di lui si valse l'Emo Cardinale Bonaparte per la ricostruzione in pretto stile bizantino del prospetto della Chiesa di Santa Pudenziana, il quale riuscì quella meraviglia che ciascuno può a suo bell'agio ammirare, benchè per l'avvenuto cambiamento del livello di quella via ne sia stato grandemente alterato il punto di vista; e di più altri lavori avrebbe arricchito la nostra città se più presto fosse stato conosciuto, o più a lungo gli fosse bastata la vita.

Rimangono di lui: il progetto completo fino agli ultimi dettagli del palazzo De-Pedis Cataldi attualmente in costruzione sulla piazzetta della Minerva, che ci giova sperare venga proseguito sui suoi disegni; il progetto di un palazzo studiato per commissione dell'ambasciata Ottomana, il progetto di una fontana monumentale per l'acqua pia, degno del Bernini, e più altri studi e progetti che lungo sarebbe l'enumerare.

Non sappiamo qual esito abbia avuto il progetto che, completissimo, consegnò a chi gliene aveva dato l'incarico per la erezione di un asilo infantile in una Città di Provincia, fatica che, crediamo, attende ancora il suo premio.

Affetto di una malattia di cuore, inacerbata dalla perdita fatta non son tre anni di una figliuola quindicenne nella quale esso e la sua inconsolabile sposa avevano concentrato ogni loro affezione, divenne sofferente, ma nulla faceva ancor presagire la sua prossima fine.

Nella domenica 7 corrente, Architetto, qual era, della nobile famiglia Aldobrandini accedette a quella villa ove colse una infreddatura grave di una violenta pneumonite che lo assalì la sera del martedì successivo; e dopo appena sette giorni confortato da quella religione che fu in vita la sua ispiratrice, spirava la bell'anima in grembo a Dio alle ore 7 antimeridiane del giorno 16 corrente.

Numerosi amici e colleghi ne circondavano la bara alle esequie che furono celebrate giovedì scorso nella Chiesa di S. Agostino, ciascuno considerando quasi proprio lutto particolare quello nel quale rimane immersa la sventuratissima sposa.

Addio, Anima eletta, Dio ti abbia nella sua gloria dove speriamo un giorno di riabbracciarti. Ora i tuoi amici hanno bisogno di piangere

V. D. R.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 16:

» Siamo informati che il ministero della guerra avrebbe deciso di formare nel prossimo anno nove altre compagnie alpine dell'esercito permanente, per portare il loro numero complessivo a ventiquattro, come è stabilito dai quadri organici annessi alla legge del 30 settembre 1873.

» Quattro di dette compagnie sarebbero costituite nel mese di marzo ed avrebbero la loro sede: la 16.^a a Piave di Teco; la 17.^a a Garresio; la 21.^a a Rocca d'Anio e la 24.^a a Belluno.

» Le ultime cinque compagnie sarebbero formate più tardi.

» Ci si assicura pure che nel prossimo anno verranno formate anche le ventiquattro compagnie alpine di milizia mobile.»

Il Principe Tommaso di Savoia, duca di Genova, guardia di marina è stato promosso al grado di Sotto-tenente di Vassello nel medesimo corpo.

Ordine dei Cavalieri tedeschi

(Continuaz. Vedi n. 50).

Le risorse di cui dispone l'Ordine dei cavalieri tedeschi per la esecuzione del servizio sanitario sono di tre specie:

1. Tesoro ospitaliero creato nel 1865 presso proposta del gran Maestro dell'ordine ed in seguito della decisione unanime dei cavalieri professi e delle rendite di cui può disporre il tesoro.

Queste rendite comprendono:

Gl'interessi del capitale;

I versamenti annui che vengono eseguiti del gran Maestro dei cavalieri-professi e dalle diverse casse dell'ordine;

La quota annuale dei cavalieri onorari dell'ordine dei titolari della croce mariana; Le donazioni ed i legati attribuiti all'ordine.

2. Il servizio personale eseguito dai cavalieri professi dai sacerdoti e dalle suore dell'ordine dei cavalieri tedeschi.

3. Il servizio personale eseguito dai cavalieri onorari e dei titolari della croce mariana.

Il capitale e le rendite del Tesoro ospitaliero non possono sotto verun titolo essere erogati fuori della loro destinazione speciale

Onde esercitare immediatamente fin dal principio della guerra un servizio attivo bene organizzato locchè forma il precipuo obbiettivo dell'ordine, questi agisce in tempo di pace per fare i preparativi necessari.

Quindi le rendite del tesoro ospitaliero debbono essere destinate all'acquisto del materiale di ambulanza e dei mezzi di trasporto: per conseguenza l'Ordine non eroga danaro all'aumento degli ospedali in tempo di pace se non allorquando egli ha assicurato un approvvigionamento sufficiente di materiale e di danaro.

L'alta direzione del servizio sanitario volontario dei cavalieri tedeschi appartiene al gran Maestro dell'ordine coadiuvato nelle questioni di massima dal consiglio del gran capitolo.

È il gran Maestro che fa osservare strettamente lo statuto, controlla il tesoro ospitaliero ed ordina le spese attribuite al servizio sanitario. Rapporto a quest'ultima attribuzione egli ha facoltà illimitate, ed anzi viene dallo statuto autorizzato non solo ad erogare nella totalità la rendita, ma ad attaccare eziandio il capitale ed esaurirlo ove occorre per raggiungere lo scopo umanitario dell'Ordine.

Tutte le disposizioni importanti relative all'organizzazione e all'esecuzione del servizio sanitario volontario debbono essere stabilite di concerto con il governo. A tale effetto la direzione del servizio sanitario dell'ordine si metterà in relazione con le autorità superiori dello stato. Quando taluni stabilimenti mobili istituiti dall'Ordine sono aggiunti all'esercito attivo, la direzione dell'Ordine rinuncia a qualunque ingerenza nel servizio e per tutto il tempo che l'ambulanza è appodiata alle truppe mobilitate; limitandosi solo a riservare i suoi diritti nella partita danaro ed amministrazione.

(Continua).

BIBLIOGRAFIA

Le guerre alpine. Studio storico-militare di Carlo Agmonino capitano di stato maggiore. Roma tip. Voghera 1873.

Si è pubblicato ora il primo volume di questa interessante opera che merita di essere consultata non solo dai studiosi di storia patria, ma molto più dagli ufficiali che vogliano raccogliere e fissare le proprie idee sul punto della difesa alpina.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.